

Il fatto - Si parte mercoledì 6 novembre alle 19, con la presentazione dell'ultimo libro di Vito Pinto "Il Diario del Priore"

Cantine&Cultura, gli ospiti di questo mese: c'è Nannini

Prende il via la rassegna di novembre di Cantina&Cultura, il format pensato da Cantina Verace (via Antonio Maria De Luca 4, Salerno) per unire cultura ed enogastronomia nel solco della valorizzazione del nostro territorio.

Si parte mercoledì 6 novembre alle 19, con la presentazione del libro di Vito Pinto "Il Diario del Priore" (graus edizioni) in dialogo con Stefano Pignataro. Durante alcuni lavori al Palazzo Abbaziale di Castellabate, sprofonda il pavimento del salone, mettendo in luce diversi locali sotterranei di cui si ignorava l'esistenza. Una ricognizione dei luoghi fa capire che quel cenobio benedettino non era solo un luogo di preghiera, ma anche di lavoro per i monaci e per la comunità che viveva intorno al Castello. Vengono così ritrovati, tra gli altri, alcune pergamene (testimonianze di uno scriptorium) e soprattutto un diario, che incuriosisce il professore emerito Andrea Cantalupo, storico medievista il quale scopre che trattasi di un Diario del Priore del luogo, Dom Leo Morelli, risalente al 1191. Esso narra dell'arrivo, in una notte di bufera, di Romaldo d'Arles, Cavaliere Templare, proveniente dalla Terra Santa, dove si stava combattendo la terza crociata, e diretto a Roma per consegnare una preziosa reliquia cristiana al Papa dell'epoca, Celestino III.

La missione al Cavaliere

Templare è stata affidata dal Gran Maestro Templare dell'epoca, Robert de Sablé, preoccupato dall'evolversi della guerra con il musulmano Saladino nelle cui mani potrebbe cadere il prezioso cimelio cristiano, contenuto in un cofanetto di legno sigillato. Il Cavaliere, però, prima di ripartire dal Castello si intrattiene con il Priore spiegandogli i motivi della sua missione. Trattasi di una coppa ebraica di argilla realizzata da un artigiano di Gerusalemme, Joshua, e donata a Gesù Cristo che la adopera nell'ultima cena. In pratica si tratterebbe di quello che viene considerato il Sacro Graal. Il Cavaliere Templare giunge a Roma e consegna la coppa d'argilla nelle mani del Papa Celestino III, poi se ne perdono le tracce. Mercoledì 13 novembre alle 19 sarà la volta del libro di Claudia Nannini "Tra le stelle".

In dialogo con Matilde Citro. 1944, Germania. Stefan Riegel è un timido ragazzo tedesco, sballottato dagli obblighi che la società in cui vive gli impone e la paura di potersi esprimere liberamente, finché non viene chiamato in Italia come soldato della Wehrmacht. E' lì che dovrà decidere le sue sorti: se rimanere al fianco dei fascisti o avvicinarsi ai partigiani, pronti a sferrare l'attacco finale. E proprio quando la situazione sembra precipitare, incontra Maria, che gli cambierà per sempre la vita. Mercoledì 20 novem-

bre, sempre alle 19, spazio alla presentazione del libro di Piera Carlomagno "Ovunque andrò" (Solferino editore). In dialogo con Pina Masturzo. «Quella notte, ai piani centrali del vecchio BeiArt di Pechino, qualcuno aveva visto qualcosa cadere oltre i vetri della camera da letto. Una grossa sagoma nera.» La sagoma è Raniero Monforti, imprenditore. Suicidio o delitto? La prima sospettata è, naturalmente, la moglie Tania, ma passano due anni prima che arrivi la vigilia della sentenza; ed è in quella notte di attesa che lei ricostruisce, per un uditorio immaginario, la storia di una morte forse annunciata. Tutta la storia, fin dall'inizio: perché la verità arriva da molto lontano.

Da un paese chiamato Castrappeso, letteralmente tagliato in due da una frana che nel 1935 ha diviso a metà palazzo Di Salvia, segnando il destino di una famiglia. Dagli incredibili personaggi che attraverso quasi un secolo hanno costruito una dinastia e una fabbrica di pellami di successo, nella remota Basilicata. Dalle scelte dell'ultima erede di quella dinastia, Tania, e di suo marito Raniero che di quel patrimonio è stato l'ultimo custode, il traghettatore dell'azienda nell'era della globalizzazione e nell'Oriente misterioso e forse infido. Con Ovunque andrò, Piera Carlomagno dà vita a una straordinaria metamorfosi di

forme narrative, combinando la suspense del giallo internazionale con le atmosfere e la ricchezza di una grande saga familiare lucana. Il risultato è un romanzo teso e incalzante, abitato da personaggi tanto eccentrici da scandire il Novecento, sorprendente fino all'ultima pagina.

Il mese di novembre si chiude mercoledì 27 alle 19 con la presentazione del libro di Raffaele Messina "L'azzurro dentro" (Marlin editore). In dialogo con Clemente Ultimo. L'azzurro dentro è un romanzo di formazione, poiché racconta la maturazione di Domenico: il suo primo amore; il conflitto con il padre, maresciallo dei Reali Carabinieri; la sua formazione politica e sociale. E sullo sfondo Capri, Napoli e l'Italia meridionale negli anni delle leggi razziali, della Seconda guerra mondiale e della nascita della Repubblica. Tuttavia, il concreto sviluppo della narrazione presenta anche risvolti propri del romanzo storico e di quello sentimentale. L'isola di Capri è scenario ideale per dare sviluppo e profondità tanto ai primi fremiti di Domenico e Anita in Piazzetta e nelle viuzze circostanti, quanto al più maturo dispiegarsi della loro passione amorosa tra la Grotta Azzurra e i Faraglioni.

A Napoli, invece, sulla base di un rigoroso scavo storiografico dell'autore, si svolge la parte centrale della vicenda: l'epopea di una città prima illusa dai miti della razza e della facile vittoria, propagandati dal regime; poi piegata da oltre cento bombardamenti alleati; infine, umiliata dalla feroce occupazione nazista. Una città straordinaria, che nel dolore trova la forza del riscatto con una rivolta popolare antinazista (le Quattro giornate) tesa a proteggere le infrastrutture urbane e a salvare i propri figli dalla de-



Vito Pinto



Piera Carlomagno



Claudia Nannini



Raffaele Messina